



Termina oggi il Consiglio permanente (C.Gennari)

Approvato
il documento finale
della Settimana
sociale: riconoscere
e accogliere
la cultura della vita
e per la vita
Il cardinale Bagnasco:
la mia riflessione
non è stata distorta

Consiglio permanente Cei

Assemblea generale di maggio: il tema è la «generazione alla fede»

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA

Tema della prossima Assemblea generale di maggio, documento finale della Settimana sociale di Reggio Calabria e formazione nei seminari sono stati i tre temi affrontati ieri dal Consiglio permanente del Cei, che si conclude oggi ad Ancona. E un apprezzamento per l'accoglienza riservata alla sua prolusione, è stato espresso dal cardinale Angelo Bagnasco. «Non mi pare ci siano state distorsioni – ha detto il presidente della Cei –. Ognuno ha saputo leggere con spirito giusto il messaggio». Parole – ha aggiunto Bagnasco – pronunciate «al servizio del Paese, della nostra gente». Quanto al tema dell'Assemblea (in programma a Roma dal 23 al 27 maggio), «dopo una partecipata discussione – scrive il portavoce della Cei, monsignor Domenico Pompili – si è optato per "Introdurre ed accompagnare all'incontro con Cristo nella comunità ecclesiale». Verrà, dunque, rimessa al centro «la generazione alla fede». A questo proposito «la prima condizione da creare è quella di stabilire un contatto personale che non va dato per scontato, visto il disorientamento culturale diffuso e la condizione frammentata di molte famiglie. Si dovranno dunque investire energie e tempo per individuare "soggetti" e "metodi" che consentano di realizzare autentiche relazioni, da cui far scaturire una compiuta proposta di fede». Sarà questo, tra l'altro, «il modo più concreto per declinare la prima tappa degli "Orientamenti pastorali" decennali sull'educazione».

I vescovi hanno anche esaminato il Documento finale della Settimana So-

ciale, sottolineando che «la questione antropologica si sta sempre più rivelando la prospettiva unificante della stessa problematica sociale». «Ciò suggerisce di riconoscere ed accogliere – afferma Pompili – quella cultura della vita e per la vita, senza della quale le enormi difficoltà economiche e sociali non potranno essere adeguatamente affrontate e superate». Sottolineata anche «la presenza a Reggio Calabria di molti giovani e l'entusiasmo che si è diffuso». Occorre perciò «continuare a tenere aperta nella comunità cristiana la riflessione intorno alla Dottrina sociale della Chiesa, che ha trovato una sua puntuale attualizzazione nell'Agenda di speranza per il futuro». Il Consiglio ha anche fatto una «ricognizione sulle esperienze di formazione socio-politica di ispirazione cattolica in atto nel nostro Paese, al fine di identificare alcune prospettive di azione per il futuro».

Infine la formazione nei Seminari italiani, soprattutto in relazione agli «ambiti decisivi dell'identità del prete oggi e cioè la formazione umana, quella spirituale, quella teologica e infine quella pastorale». «È stato notato – riferisce il portavoce della Cei – che la condizione di coloro che si avviano oggi al sacerdozio riflette i cambiamenti culturali in corso e richiede un'attenzione prolungata perché si coltivi un profilo rigoroso di uomo vero e appassionato della vita, un uomo innamorato di Cristo, capace di integrare tutte le dimensioni affettive e relazionali nel dono di sé, un uomo aperto alla fraternità e all'esercizio di un ministero che è radicalmente comunitario».

Mimmo Muolo